



PER VALLETTA E I MONOPOLI CHE RICATTANO IL GOVERNO LA « CONGIUNTURA » E' FINITA. Per i pensionati, i ferrovieri e tutti i lavoratori colpiti dall'« austerità » la « congiuntura » continua ancora. Questo è ciò che si ricava dalla politica del governo. Mentre Colombo vola a Torino per regalare a Valletta alcuni miliardi in più abolendo la « sopratassa », (e afferma che la « congiuntura è invertita » e la « situazione economica è migliorata ») Nenni dichiara ai ferrovieri che lo Stato non ha soldi e che « non si può cavare sangue da una rapa ». La « rapa », però, è ricca abbastanza per regalare miliardi a Valletta, per fare a meno delle tasse che i ricchi non pagano, per non recuperare i capitali imboscati all'estero, per far defraudare i comuni dalle speculazioni edilizie. Cosa ne dicono di questa politica dei due pesi e due misure i pensionati a 12.000 lire al mese, i ferrovieri, gli edili, i commercianti, i contadini? Cosa ne dicono tutti i « redditi fissi » ai quali il governo chiede di « stringere la cinghia »? Cosa ne dicono tutti i lavoratori ai quali era stato promesso (dalla DC e dal PSI) che il governo di centrosinistra li avrebbe inseriti nella guida dello Stato? I lavoratori hanno occhi per vedere e testa per votare secondo i loro interessi. Essi hanno capito che per il centrosinistra la congiuntura funziona solo a senso unico, a favore dei ricchi e contro i redditi fissi. Essi hanno capito che il centrosinistra è divenuto — come ha detto anche Giolitti — il « paravento della politica di destra ». Per questo il 22 novembre voteranno contro i partiti del centrosinistra e per il partito comunista

